

Twitter

Serena Mancini: alcol e famiglia. Le conseguenze dell'alcolismo sono riscontrabili nell'individuo, nella famiglia e nell'intera società.

Abstract FAMIGLIA

Le conseguenze provocate dalla malattia dell'alcolismo sono rilevanti oltre che per l'individuo malato, anche per la propria famiglia e per l'intera società. Molto spesso il coniuge nel voler cercare di aiutare l'alcolista può produrre comportamenti che portano invece alla progressione della malattia. Per quanto riguarda i figli, questi hanno una maggiore predisposizione all'alcolismo e inoltre possono emergere difficoltà nella creazione e nel mantenimento delle proprie relazioni interpersonali. Nella famiglia del dipendente, i membri investono in tempo e in energia per mettere in atto diversi ruoli, al fine di sviluppare un meccanismo di difesa in grado di diminuire le ansie e i timori legati al problema che li affligge. Tali ruoli però risultano essere disfunzionali. Il trattamento per l'alcolista deve essere realizzato congiuntamente a quello per la famiglia, in quanto le due parti sono legate l'una all'altra.

FAMIGLIA

La famiglia viene considerata il luogo privilegiato all'interno del quale avviene il processo di socializzazione, infatti in questa i componenti iniziano a tessere le prime relazioni. Nella famiglia l'individuo, cresce e si struttura riferendosi alle figure parentali presenti. Nonostante il fondamentale ruolo di cui è investita la famiglia, i rapporti al suo interno non sono sempre facili, soprattutto quando non è composta da individui integri.

L'alcolismo è una malattia che genera comportamenti aggressivi e distruttivi del soggetto con dipendenza verso sé stesso e verso gli altri membri della famiglia e del contesto sociale in cui è inserito. In alcuni casi non produce violenza, ma conflitti, perché viene meno alle responsabilità verso la coppia, i figli, il lavoro. Tutto ciò genera problemi molto complessi, poiché si concretizza una dinamica dannosa tra tutti i membri della famiglia, i quali, ognuno in misura differente viene colpito da questa malattia.

La famiglia alcolista può essere descritta come una famiglia psicosomatica, la quale sembra funzionare perfettamente anche quando uno dei suoi membri si ammala, alcuni elementi che contraddistinguono queste famiglie sono un'unione eccessiva tra i componenti, una difficoltà nel risolvere i conflitti ed una rigidità estrema. In generale i nuclei familiari con un membro alcolista tendono ad assecondare le sue esigenze.

Stephanie Brown, una delle pioniere nel trattamento di famiglie alcoliste, afferma che tali famiglie non sono disfunzionali, in quanto con il tempo sono state in grado di adattarsi, ma lo diventano quando l'alcolista inizia il trattamento, infatti è da questo momento in avanti che muta il ruolo centrale che ricopriva nella famiglia.

Questa tendenza viene confermata dal fatto che si vuole proteggere l'alcolista per evitare i conflitti, poiché si crede che ignorare il problema sia la soluzione migliore per la risoluzione dello stesso, è tipico il fatto che la condotta dei membri non alcolisti costituisce un tentativo per tornare a stabilizzare il sistema familiare, infatti i membri di questa famiglia agiscono e reagiscono in maniera che la vita sia per loro più facile e meno dolorosa.

Nelle famiglie con alcolisti si innescano alcune dinamiche quali: l'essere generalmente inflessibili, le regole che vengono applicate non rispettano le caratteristiche e le attitudini dei componenti ma al contrario producono in essi confusione e sentimenti di inutilità. Per quanto riguarda i limiti, questi tendenzialmente sono rigidi o addirittura inesistenti. La comunicazione risulta essere indiretta, non chiara, infine prevalgono comportamenti di ribellione e di dipendenza, i quali producono nei membri incapacità di risolvere i conflitti.

Pertanto nel modello di famiglia alcolista i comportamenti vengono convertiti in principi che ne organizzano la vita, la quale viene adeguata alle esigenze dell'alcolista attraverso l'adozione di ruoli disfunzionali in maniera tale da poter sopravvivere alla malattia che ha colpito il nucleo familiare.

Infatti vediamo come all'interno della famiglia ognuno si ricava il proprio ruolo, si può identificare l'individuo che si assume tutte le responsabilità e si incarica di risolvere i problemi e le conseguenti crisi che il dipendente provoca, è colui che inventa le scuse, che paga i debiti, che chiama al lavoro per giustificare le assenze. Ma il volersi sostituire al soggetto malato, oltre a provocare rilevanti conseguenze sulla propria salute psico-fisica, induce il dipendente a non prendere coscienza dei gravi effetti che la propria malattia produce sia a livello individuale che a livello collettivo.

Nella famiglia sono i figli che in misura maggiore subiscono le conseguenze degli effetti prodotti da una famiglia disfunzionale, infatti alcuni studi hanno mostrato che i figli di alcolisti oltre ad avere forti probabilità di diventare dipendenti da alcol, tendono a legarsi a persone che hanno avuto problemi legati alla sostanza. Qualora non si realizzano le eventualità sopra citate, può accadere che sviluppino in età adulta difficoltà nell'identificare e nell'esprimere i sentimenti, possono diventare molto rigidi e controllanti. Alcuni scoprono di essere dipendenti dagli altri, tendono quindi a non prendere decisioni.

I problemi maggiormente rilevati in bambini che nascono e crescono in una famiglia con un componente alcolista vanno dal senso di colpa che il bambino prova in quanto crede di essere la causa per cui i genitori abusano di alcol, all'ansia dovuta alla preoccupazione di ciò che accade nel suo nucleo familiare; dalla vergogna, all'incapacità di stabilire amicizie e di dare confidenza agli altri; dalla rabbia verso il genitore alcolista e verso l'altro genitore che non lo è, poiché non lo appoggia e non lo protegge, alla depressione provocata dal sentimento di solitudine e di impotenza nell'impossibilità di fare qualcosa che faccia mutare la situazione.

Alcuni figli di alcolisti cercano di fronteggiare l'alcolismo adottando il ruolo di padri responsabili sia in famiglia che nel gruppo dei pari e raggiungono risultati scolastici positivi, nonostante ciò rimangono isolati e non si integrano con gli altri bambini e con gli insegnanti. Ma i problemi emotivi non scompaiono, bensì riaffiorano in modo evidente in età adulta, tali da non fargli raggiungere ruoli importanti nella vita personale e professionale.

In conclusione si può affermare che i bambini cresciuti in un ambiente familiare caratterizzato dal problema dell'alcolismo, raramente riescono a combinare i ruoli che una personalità sana costruisce nel corso della vita, al contrario si sviluppano ruoli basati sulla percezione di quello che è necessario fare per sopravvivere e per contribuire a stabilizzare la propria esistenza.